



# Sessualità

ARMANDO MATTEO

**C**on il ribaltamento del platonismo, avviato alla fine dell'Ottocento, si è assistito tra molte altre cose anche ad un nuovo discorso e ad un nuovo approccio alla sessualità umana. Finché il corpo, secondo l'antico paradigma greco, sostanzialmente assunto e diffuso dalla religione cristiana, era considerato una sorta di "prigione" per la vera essenza dell'uomo, costituita dalla sua anima, la sessualità è stata interpretata e vissuta soprattutto all'ombra della caduta, del peccato e della colpa, redenta unicamente dalla necessità di provvedere attraverso il suo esercizio al prosieguo della specie umana sulla terra.

## Sessualità, cioè felicità

È invece sotto gli occhi di tutti che, nel nostro tempo, la sessualità ha assunto tutt'altro peso e forza, e sempre di più determina la valutazione del proprio benessere da parte del cittadino medio occidentale. Non

è più ai margini di ciò che ciascuno cerca quando pensa alla propria realizzazione personale, ma ha conquistato un legame quasi diretto con il tema della felicità e del piacere umani. Sino poi a debordare continuamente fin dentro la vita pubblica con i numerosi e ricorrenti scandali che chiamano in causa uomini e donne del mondo della politica, della cultura, del cinema, dello sport e perfino della Chiesa.

Per capire un tale mutamento che contraddistingue oggi la sessualità, ci rifacciamo ad alcune preziose distinzioni che Marzio Barbagli, Gianpiero Dalla Zuanna e Franco Garelli utilizzano nell'*Introduzione* al loro volume *La sessualità degli italiani* (Bologna 2010), un affresco ricco e aggiornato di come gli abitanti del nostro Paese pensano e vivono la sfera dell'intimità.

Ad avviso dei tre studiosi, quattro sono gli orientamenti di fondo circa la sessualità: quel-



Il corpo non è più considerato una sorta di prigione dell'anima. La sessualità deborda in tutti i campi, anche nella vita pubblica. Che cosa sta succedendo?

lo ascetico «di chi rinuncia volontariamente alla sessualità, scegliendo la strada dell'astinenza, della castità, della verginità e del celibato»; quello procreativo, per il quale «il fine esclusivo dell'attività sessuale è mettere al mondo figli all'interno del matrimonio»; quello affettivo di chi ritiene l'attività sessuale «espressione reciproca di amore fra due partner e serve al tempo stesso a consolidare il legame esistente fra loro»; infine l'orientamento edonistico, secondo il quale «lo scopo principale dell'attività sessuale è raggiungere il piacere fisico. Esso è rivolto verso il corpo, ammirato ed esaltato più di ogni altra cosa».

### Dal significato procreativo a quello affettivo

Quello che ora ci consegna la storia dell'ul-

timo secolo di civiltà occidentale è un progressivo ma efficace spostamento dai primi due orientamenti circa la sessualità, quello ascetico e quello procreativo, verso i secondi due, quello affettivo e quello edonistico. La sessualità si presenta perciò oggi più fluida, sganciata quasi del tutto da ogni considerazione di tipo metafisico o spirituale, non più immediatamente collegata con la realtà della procreazione, più direttamente riferita all'emozione, alla costruzione di un legame, al consolidamento di un affetto e decisamente più aperta alla ricerca del piacere e della felicità.

D'altro canto, il principale fulcro del discorso sulla vera natura e finalità della sessualità è attualmente in mano alla psicologia, che rigetta come sovrastrutturale, quando non come antiumana, ogni considerazione di tipo filosofico o religioso su tale argomento. L'unico obiettivo in materia sarebbe quello di continuare a liberare la sessualità da tutte le antiche catene che l'hanno finora imbrigliata. Ed in questo modo il gioco si fa davvero serio per la religione cattolica.

Quest'ultima, già da tempo, ha avviato un discorso nuovo su questo terreno, ma la distanza da colmare è ben più ampia del felice tratto sinora percorso. L'esaltazione della corporeità e quindi della sessualità costituiscono perciò un elemento assai sfidante per il cristianesimo, soprattutto nel suo dialogo con le nuove generazioni, presso le quali ciò che, a questo livello, nel corso del Novecento è stato oggetto di conquista oggi è semplice dato di fatto.



Vai sul sito: trovi materiale per un incontro sul tema